

Rassegna del 30/11/2017

PRIME PAGINE

CORRIERE DELLA SERA	PRIMA PAGINA	1
REPUBBLICA	PRIMA PAGINA	2
STAMPA	PRIMA PAGINA	3
SOLE 24 ORE	PRIMA PAGINA	4
MESSAGGERO	PRIMA PAGINA	5
GIORNALE LIBERO	PRIMA PAGINA	6
QUOTIDIANO		7
AVVENIRE	PRIMA PAGINA	8
IL FATTO QUOTIDIANO	PRIMA PAGINA	9
FOGLIO	PRIMA PAGINA	10
MANIFESTO	PRIMA PAGINA	11
MF	PRIMA PAGINA	12
PANORAMA	COPERTINA	13
LA VERITA'	PRIMA PAGINA	14

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Merry Christmas
GUTTERIDGE
DAL 1878
SHOP ONLINE
GUTTERIDGE.COM



101° Giro d'Italia
Gerusalemme-Roma, il Giro svelato
di **Marco Bonarrigo, Gaia Piccardi, Paolo Tomaselli**
alle pagine 32 e 33

Merry Christmas
GUTTERIDGE
DAL 1878
SHOP ONLINE
GUTTERIDGE.COM

Strategie in Asia

LA CRISI E I PROGETTI DI PECHINO

di **Massimo Gaggi**

Vola molto in alto, il missile balistico Hwasong-15 lanciato dalla Corea del Nord mercoledì notte: 4.500 chilometri, dieci volte più lontano dalla Terra della Stazione spaziale internazionale. I tecnici americani fanno due conti: seguendo una traiettoria diversa avrebbe potuto raggiungere un bersaglio a 13 mila chilometri di distanza.

Per la prima volta Kim Jong-un dimostra di poter colpire (almeno in teoria) gli Stati Uniti compresa la sua capitale. Trump preannuncia nuove sanzioni e chiama il presidente cinese: gli chiede di rispettare l'impegno ad aumentare la pressione sul regime di Pyongyang. Poi torna a insultare il suo dittatore, un rocket man ora definito anche psicopatico ma, almeno per adesso non usa gli stessi toni estremi, come aveva fatto dopo i precedenti lanci di missili a luglio e settembre.

Allora l'America era stata percorsa da un brivido di paura. Stavolta, invece, la Borsa continua a salire mentre le televisioni parlano soprattutto del licenziamento in tronco del popolarissimo anchor televisivo della NBC Matt Lauer (per molestie sessuali) e della riforma delle tasse che fa passi avanti al Senato. Una tesi ardita si diffonde tra gli analisti: Kim ha raggiunto il suo obiettivo e ora potrebbe essere disposto a negoziare. Un'apertura da non escludere, ma difficile da gestire per gli Usa che si sono sempre rifiutati di riconoscere Pyongyang come potenza nucleare. Messi alla prova i rapporti Stati Uniti-Cina, ma ora Pechino può usare anche la crisi coreana per guadagnare terreno.

continua a pagina 34

Corea del Nord Il presidente americano attacca il dittatore: cagnolino malato. Hawaii, tornano le sirene

«Sanzioni Usa contro Kim»

L'ipotesi blocco navale. Polemiche su Trump che twitta video dell'ultradestra

di **Guido Olimpio e Guido Santevecchi**

Il giorno dopo il lancio del missile intercontinentale da parte della Corea del Nord che ha mostrato la capacità teorica di colpire la capitale degli Usa, arriva la risposta di Trump che annuncia «altre massicce sanzioni» e definisce il dittatore coreano un «cagnolino malato». Ma Kim esulta: «Siamo una potenza nucleare». Mentre le isole Hawaii rattivano le sirene di allarme, la Cina lavora a un piano per l'invasione in caso di guerra. I generali di Pechino studiano un intervento per mettere al sicuro le armi nucleari nordcoreane che sono a non più di 100 km dal confine cinese. Negli Usa Trump twitta tre video dell'ultradestra: polemiche.

alle pagine 2, 3 e 15 **Ippolito, Sarcina**

GIANNELLI



L'invia uccisa in Afghanistan

Maria Grazia, 16 anni dopo La condanna e la memoria

di **Barbara Stefanelli**



Nei 16 anni trascorsi da quel 19 novembre 2001, abbiamo cercato di tenere Maria Grazia Cutuli tra noi. Abbiamo provato a far sì che la memoria della sua voglia di andare «dove la terra brucia» non diventasse opaca. Ieri la Corte d'assise di Roma ha condannato a 24 anni due uomini del commando, oggi in carcere in Afghanistan. L'omicidio, recita la sentenza, fu «politico».

alle pagine 12 e 13 **Sacchettoni**

SCENARI POLITICI

Perché Gentiloni potrebbe governare fino all'estate

di **Antonio Polito**

A Palazzo Chigi non stanno facendo gli scatoloni. Eppure tra un mese o poco più il Parlamento va a casa. Con il discorso di Capodanno, punto di svolta del settennato, Mattarella spiegherà agli italiani perché ha appena sciolto le Camere o sta per sciolgerle, per andare alle urne il 4 marzo o in una delle due domeniche seguenti. Ma Gentiloni si sta già preparando a uno scenario possibile quanto inedito per la Repubblica italiana, e cioè a una lunga prorogatio.

continua a pagina 10

L'intervista Da fuoriclasse in campo a dirigente della Roma



Francesco Totti, 41 anni, storico capitano della Roma e ora dirigente sportivo del club giallorosso

La nuova vita di Totti: io, la famiglia, il calcio

di **Daniele Dallera e Luca Valdiserri**

Francesco Totti ha lasciato il calcio giocato ma nella sua nuova vita da dirigente della Roma ha scoperto un altro modo di viverlo. Successi, ricordi, rimpianti, compagni, famiglia, sogni e prospettive. L'uomo bandiera della Roma si racconta a 360 gradi.

alle pagine 50 e 51

L'Aia Praljak distrusse il ponte di Mostar Il criminale di guerra si avvelena al processo

VIOLAZIONI AMMINISTRATIVE

Un altro caso Ior Il Papa licenzia il vicedirettore

di **Florenza Sarzanani**

Licenziato il numero due dello Ior (Istituto per le opere religiose), la «banca del Vaticano». Giulio Mattietti è accusato di violazioni amministrative. E il Papa ha deciso di rimuoverlo. Lunedì scorso gli è stato comunicato il provvedimento e Mattietti è stato scortato fuori dal Vaticano. Prime indiscrezioni che filtrano da Oltretevere assicurano che le «violazioni» contestate riguardano la gestione di alcuni dossier, senza rilievi penali.

a pagina 21



Slobodan Praljak (72 anni) si avvelena

«Condannato a 20 anni». E il criminale di guerra dell'ex Jugoslavia Slobodan Praljak si è ucciso bevendo veleno davanti ai giudici dell'Aia.

alle pagine 5 e 6

71130
9 771120498008

PAOLONI

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Inaziskin che a Como hanno fatto irruzione in una stanza di associazioni benefiche per leggere un comunicato «contro l'immigrazionismo» fanno spavento, eppure non incutono paura. Vorrebbero, ma non ci riescono.

Per risultare terribili anziché patetici, bisognerebbe avere il fisico adatto. Invece quei ragazzotti con la bocca piena di Patria sembravano comparse ingaggiate per un film minore. A cominciare dal portavoce, che leggeva il testo come se glielo avesse scritto un alieno, incespinando di continuo su parole più grandi di lui. Servirebbe, soprattutto, un uditorio sconvolto e terrorizzato. Mentre, davanti alla sgangherata truppa di giubbotti neri, si ergeva un tavolo di signore miti e di pensionati, che testimoniavano il senso del-

Povera Patria

l'accoglienza nell'atteggiamento assorto ma non tremebondo con cui ascoltavano la predica degli invasori, corrucciando soltanto la fronte al cospetto di certe costruzioni sintattiche poco dannunziane ma decisamente ardite. (Chissà perché i ragazzi di ogni epoca e ideologia, quando salgono in cattedra, prendono in prestito il linguaggio impersonale dei cattivi maestri).

Al momento di andarsene, un naziskin ha sibilato di non avere alcun rispetto per chi lo aveva appena manifestato nei suoi confronti. Ma lo ha detto senza mai alzare lo sguardo. Se lo avesse fatto, avrebbe incrociato scaffali pieni di abiti dismessi, giocattoli, vettovaglie. E forse si sarebbe finalmente sentito ridicolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESORDIO NARRATIVO DI UN PROTAGONISTA DELLA TELEVISIONE ITALIANA

Michele **GUARDÌ**
Fimmedda

DELTA Spring & Kupfer

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



GIOVEDÌ
30
11
17
ANNO 42
N° 283

La cultura

Casablanca, un film per vincere la guerra

ROBERTO BRUNELLI, pagina 43

Le fotografie

Quell'America che dorme da Walmart

FEDERICO RAMPINI, pagine 50 e 51

L'immagine

Si al patto Africa-Ue, il piano per rimpatriare 15mila migranti dai campi libici



Al vertice di Abidjan, Europa e Africa hanno annunciato la creazione di una task force comune fra Onu, Ue e Unione africana per proteggere i migranti. In 15mila saranno rimpatriati dai campi libici. E l'Ue stanzerà almeno altri 50 milioni di euro. TARE JARASHI/JFP PHOTO

NIGRO e POLCHI, pagine 6 e 7

LE IDEE

**BUDDHA, DANTE
E IL SEGRETO
DI FRANCESCO**

Silvia Ronchey

Francesco e Buddha. Un accostamento logico, per chi si interessa anche solo un po' di storia delle spiritualità e delle religioni, eppure inusuale, almeno in apparenza, quello tracciato da papa Bergoglio nel suo viaggio in Birmania, tra le parole del Buddha e di san Francesco.

pagine 40 e 41

**AVVELENARSI
NEL TRIBUNALE
DELLA STORIA**

Umberto Gentiloni

La morte in diretta come gesto estremo, rifiuto radicale di una sentenza irricevibile. Non si può accettare un verdetto che si carica di un potere illuminante: sui comportamenti in una guerra terribile e sull'intera biografia dell'imputato che ascolta la sentenza.

pagina 19

**L'IMPOSSIBILE
TRATTATIVA
CON KIM**

Ian Buruma

L'assurdità della dittatura nordcoreana potrebbe essere paragonata a una battuta di cattivo gusto. Lo stesso Kim Jong-un, con l'acconciatura anni Trenta che ricorda una ciotola da budino, la tenuta antidiluviana alla Mao e il corpo basso e grassottello, ricorda un personaggio dei cartoni animati.

pagina 15

Ronde nazi, il silenzio a destra

L'irruzione in un centro per l'accoglienza a Como: "Rovinate l'Italia". In tutto il Nord azioni analoghe. Da Fratelli d'Italia a Storace, reazioni imbarazzate. Come e dove cresce l'onda dell'estremismo nero

A Como hanno interrotto la riunione di alcuni volontari pro-migranti. Ma i blitz dei neonazisti si ripetono al Nord: la galassia nera avanza, mentre i leader di destra non condannano esplicitamente queste azioni dal sapore squadrista.

BERIZZI, FIORI e LONGO, pagine 2, 3 e 4

L'editoriale

**IL FASCISMO
NORMALE**

Tommaso Cerno

Chi conta raccontare dopo la trasferta neonazista di Como è la cornice di quei proclami: un'Italia stremata, impoverita, dove la banalizzazione del fascismo è considerata normale. «Il Duce fece bene, tranne le leggi razziali», disse perfino Berlusconi alla giornata della Memoria. Segno che la destra italiana non ha mai fatto i conti con il suo passato. Anzi, nel 1994, l'ex Msi di Fini fu sdoganato così com'era, con i suoi saluti romani e il suo fascismo interiore.

continua a pagina 2 >

L'inchiesta

**La strage di Rigopiano
l'hotel era tutto abusivo
carte false per costruirlo**

FABIO TONACCI, pagina 22

La polemica

**Londra, via libera
senza ricetta
alla pillola
dell'amore**

ELENA DUSI, pagina 29

L'intervista

**Luciano Benetton
"Torno per salvare
la mia azienda
e colorare il mondo"**

FRANCESCO MERLO, pagina 27

**TOGLIETE
TWITTER
A TRUMP**

Vittorio Zucconi

Come sempre all'alba, quando gli spettri delle sue notti insonni si agitano più inquieti, Donald Trump affonda le mani nella spazzatura di Twitter, questa volta per ripescare dal passato video islamofobi vecchi di anni. Ritwitta, quindi legittima e se ne appropria, messaggi e video messi in rete dal più fascista tra i movimenti di estrema destra britannica.

pagina 39



Roma



Milano



MIND Oggi il mensile con la Repubblica a solo 1€ in più

con Mind
Mente
di Cervello
€2,50

Prezzi di vendita
all'estero:
Austria, Belgio,
Francia, Germania,
Lussemburgo,
Italia, Monaco P.,
Olanda, Svezia e A.,
Svizzera €3,20
Spagna €3,50
C. 7,50 - Danimarca
10,17 - Polonia
10,40 - Ungheria 1,20
Repubblica Ceca
C. 84 - Svizzera
CHF 5,00 - Inghilterra
£1,700

Gli avevano dato vent'anni, morto in aula
Mostar senza giustizia
Condannato per i crimini
si uccide con il veleno



Giantin e Sapegno ALLE PAGINE 14 E 15

Torino, il Politecnico
 si avvicina a Nefertiti



Fabrizio Assandri A PAGINA 25

LE STORIE
 Il soldato volontario
 più anziano d'Italia

Matteo Pria A PAGINA 26



LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2017 • ANNO 151 N. 331 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DC8 - TO www.lastampa.it

Si moltiplicano sigle e azioni. E c'è chi, come CasaPound, punta al Parlamento

Cresce l'estrema destra

Il seme dell'intolleranza

contagia anche l'Italia

Blitz a Como contro un centro che aiuta i profughi
 Il disagio sociale leva degli ultrà in vista del voto

L'AVANGUARDIA
CHE FA POLITICA
IN CASA NOSTRA

CESARE MARTINETTI

Non pensate di liquidare con qualche antico luogo comune l'irruzione dei naziskin veneti nel centro aiuto agli immigrati di Como. C'è molto di antico, ma c'è soprattutto molto di nuovo in questa operazione che pur condotta senza l'uso del manganello ha un inequivocabile marchio squadrista. È stata però e soprattutto un'opera di comunicazione, nel senso più contemporaneo del termine: la fabbricazione di un evento che trasmette un messaggio. Slogan che riproducono i capisaldi di tradizioni dell'estrema destra nazionalista e fascista: patria, popolo, nemici, stranieri, immigrati, identità. Ma che cavalcavano le parole d'ordine anti-sistema di oggi diventate il rumore di fondo della politica europea, l'humus di tutti i populismi, radicali e anche moderati destinato a colpire i centri nervosi più sensibili, innanzitutto alimentando la paura per gli stranieri: no all'invasione. Bisogna guardare con lucidità le facce di questi quindici ragazzi vestiti come in divisa: jeans un po' slavati e bomber nero, capelli cortissimi, qualche cranio rasato, qualche barba curata.

CONTINUA A PAGINA 23

Il seme dell'intolleranza contagia l'Italia con l'estrema destra che ritrova spazi e ambizioni elettorali. CasaPound punta al Parlamento e molti movimenti xenofobi cavalcano il disagio sociale per raccogliere consensi. A Como il ritorno dei naziskin. Una quindicina di neofascisti ha fatto irruzione nei locali di un'associazione di volontari che aiuta i profughi gridando: «Stop all'invasione».

Grignetti e Sasso
 A PAGINA 2

REPORTAGE

È in Ungheria
il cuore nero
degli estremisti
 Arrivano da tutta Europa e aprono sedi a Budapest. Da qui parte la campagna contro l'immigrazione

Andrea Palladino
 A PAGINA 3

Oggi la fiducia a Camera e Senato per blindarla

Soldi a pioggia

nella manovra

prima delle elezioni

* **La manovra.** Rush finale in vista dell'approvazione definitiva della legge di bilancio. Oggi doppia fiducia alla Camera e al Senato per blindare la finanziaria e il decreto fiscale.

* **I provvedimenti.** Raffica di micromisure con fondi distribuiti a pioggia un po' per tutti: dal cimitero del Vajont ai precari di Palermo, agli archivi dei partiti.

Baroni A PAGINA 4
 E UN COMMENTO DI LEPRÀ A PAGINA 23

FINANZA VATICANA

Giallo allo Ior
Licenziato
il numero due
 Lavorava nella banca da vent'anni: «Finito il rapporto di fiducia». Nessun collegamento con il caso Vatileaks

Andrea Tomielli A PAGINA 9

DA AMAZON A IKEA MONTANO LE PROTESTE DEI NUOVI DIPENDENTI

I forzati del lavoro

contro gli algoritmi



Dipendenti di un negozio Ikea al lavoro
 OUVOR BANCALOVBERG GETTY IMAGES
Giubiledi A PAGINA 11

NICCOLÒ ZANGAN
 MILANO

È un algoritmo a decidere i turni di lavoro per i 6500 dipendenti dell'Ikea in Italia. Lo fa una volta

ogni sei mesi, a settembre e marzo, sulla base di uno schema prestabilito che contempla il flusso dei clienti, il numero dei lavoratori impiegati e le esigenze di ogni singolo reparto.

CONTINUA ALLE PAGINE 10 E 11

PERSONAGGIO

Niente Paradiso

per il figlio

dell'operaio

GIUSEPPE CULICCHIA

C'è stato un tempo in cui a Torino un bambino figlio di operai sognava di volare. Per rintracciare il regista Pierfrancesco Li Donni ha fatto un'operazione da cinefili e insieme di archeologia industriale, andando a scovare un film girato nel marzo 1980 da Ettore Scola nell'allora capitale dell'auto. Intitolato «Vorrei che volo», aveva come protagonista un bambino di nome Massimo che viveva nei dintorni di Porta Palazzo, ossia in una Torino quanto mai proletaria.

CONTINUA A PAGINA 23

MOTORI

Con l'Alfa Romeo

in Formula 1

torna la magia

TEODORO CHIARELLI

Ci sarà un motivo se uno che di auto se ne intende, quell'Henry Ford che ha fondato la casa che porta il nome della sua famiglia, diceva ammirato: «Ogni volta che vedo passare un'Alfa Romeo mi tolgo il cappello».

La casa del Biscione riporta al meglio del made in Italy industriale: un mix di eccellenza, prestazioni eccitanti, innovazione tecnologica e poderosi cavalli rombanti. Alfa Romeo, ossia il mito del «cuore sportivo» che ha fatto sognare generazioni di appassionati delle quattroruote.

CONTINUA A PAG. 23 **Mancini** A PAG. 37

PALZOLA
 Dolce o piccante
 un peccato di gola
 palzola.it

Buongiorno
 MATTIA FELTRI

► Che dispiacere: l'on. Alessio Villarosa (M5S) si è detto diffamato da una nostra precedente rubrica. Lo avevamo accennato nel sospetto di conflitto d'interessi a colleghi del Pd e di Forza Italia, come lui seduti nella commissione d'inchiesta sulle banche, poiché nel 2009, per sospetto d'usura, Bankitalia aveva tolto la licenza a Idea Finanziaria di Massimiliano Villarosa, fratello dell'on. Alessio, in cui il medesimo onorevole ha lavorato. Ero solo un dipendente, dice l'on. Alessio, e sarà senz'altro così. E a Catania sono stati tutti assolti, aggiunge, e anche questo è vero. Quindi, per restituire l'onore tolto, abbiamo proceduto con un piccolo approfondimento. Avevamo scritto di una sentenza del tribunale civile di Roma che ora si particolarreggia: Idea Finanziaria è stata riconosciuta responsabi-

Finché la banca va

le (il 15-9-2016) di interessi usurari, mediazione usuraria, commissioni vessatorie e altre cosette. I tassi d'interesse arrivavano al 40 per cento. Sono stati avviati altri procedimenti penali un po' in tutta Italia. Lo studio Laureana&Giusti di Roma dice di avere assistito centinaia di clienti che si sentono turpinati. Da una visura camerale risulta che Idea Finanziaria, all'ultimo bilancio, denunciava debiti per 42,3 milioni di euro con le banche. Li avrà onorati? In particolare la Popolare di Vicenza, intanto saltata in aria, aveva in pegno azioni di Idea Finanziaria per 550 mila euro (valore nominale). Sono stati restituiti? «Vogliono farmi fuori dalla commissione», ha detto l'on. Alessio. Resti lì onorevole, per carità, è perfetto così.

Basta bottiglie pesanti da trasportare!
Il regalo perfetto per Natale
 Disponibile su **amazon**
 sodastream.it

STAI PENSANDO ALLE VACANZE? NOI TE LE ASSICURIAMO! polizzaviaggio.it



Il Messaggero

CAPSULE GOURMET
ristora

€ 1,40 * ANNO 138 - N° 330
ITALIA
Sped. in A.P. 01.05/2003 con L. 46/2004 art. 1 c. 103-PM

NAZIONALE



Giovedì 30 Novembre 2017 • S. Andrea

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

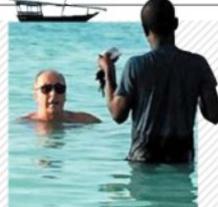
Le novità
Giro d'Italia
al via in Israele
e arrivo a Roma
Ci sarà Froome
De Bari nello Sport



Il rilancio
L'Alfa Romeo
torna in Formula 1
dopo trent'anni
Team con Sauber
Ursicino nello Sport



L'ex et azzurro
Delusione mondiale
Ventura si regala
una vacanza
nel mare di Zanzibar
Abbate nello Sport



Casa
ilmessaggerocasa.it
Vai su ilmessaggerocasa.it
il tuo nuovo indirizzo di casa.

Manovra, mossa sulle assunzioni

► Risorse per stabilizzare oltre 3 mila tra ricercatori universitari e impiegati della scuola
Tensione nel governo sui bonus bebè. Eurogruppo, sfuma Padoan: avanza il portoghese

Scontro di generazioni
Un welfare
squilibrato
da rifondare
Paolo Balduzzi

Una serie di eventi e coincidenze ci porta in questi giorni a riflettere sul valore, la sostenibilità e l'idea stessa del nostro sistema di protezione sociale. Da un lato, governo e sindacati hanno da poco terminato l'ennesima - e certamente non ultima - trattativa sull'età pensionistica, momentaneamente risolta con alcune concessioni da parte del governo ma che sicuramente agiterà ancora gli animi anche nei prossimi giorni. Su questo versante, infatti, si intrecciano le richieste più radicali della Cgil, appoggiata esplicitamente da Mdp e velatamente dalla Lega, e i richiami al rigore e al rispetto delle riforme approvate da parte di Commissione europea e Ose. Dall'altro lato, l'Istat ha certificato il continuo calo delle natalità nel nostro Paese. Un fenomeno certo non nuovo ma che diventa impressionante quando si osservano le cifre: centomila nascite in meno in otto anni significa aver cancellato dalla geografia demografica del nostro Paese una città fatta di bambini grande come un capoluogo di provincia. Verrebbe naturale chiedersi come queste due dinamiche opposte possano conciliarsi tra loro all'interno dell'attuale welfare state italiano.
Continua a pag. 18

Il gesto del croato-bosniaco Praljak durante la lettura della condanna



Il momento in cui il generale croato-bosniaco Slobodan Praljak ingerisce il veleno in aula (foto EPW)

Il veleno del generale-samurai suicida per le accuse sui crimini

Franco Cardini
Dicono che il suicidio sia, o possa essere, una punizione del suicida per chi resta. Quello del generale Slobodan Praljak, 72 anni oggi, condannato dalla Corte dell'Aja, è un gesto premeditato.
Continua a pag. 18
Fabbri e Ventura alle pag. 6 e 7



La minaccia nucleare di Kim gela le Olimpiadi invernali

Tensione in Corea del Sud per le olimpiadi invernali di Pyeongchang, in programma a febbraio. Il timore è che la località sciistica sia nel mirino dei missili di Kim Jong-un.
Cocco e Menafrà a pag. 11

ROMA La legge di Bilancio in aula. Trovate le risorse per stabilizzare oltre 3 mila lavoratori statali, della scuola e della ricerca. Nella Pubblica amministrazione prorogate le graduatorie per i prossimi concorsi pubblici. Tensione nel governo sui bonus bebè. Intanto, per la presidenza dell'Eurogruppo sfuma l'ipotesi Pier Carlo Padoan. Salgono le quotazioni del portoghese Mario Centeno. Sullo sfondo anche le trattative che hanno impedito a Milano di ottenere l'Ena.
Gentili e Cifoni alle pag. 2 e 3

Il ricorso al Tar
Ilva, l'allarme
di Calenda:
così salta tutto

Giusy Franzese

Il destino dell'Ilva è di nuovo in bilico. Il negoziato è «congelato». La decisione è stata annunciata dal ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda, come conseguenza del ricorso al decreto sul piano ambientale davanti al Tar di Lecce, presentato l'altro giorno dal governatore della Puglia, Michele Emiliano, e dal sindaco di Taranto. «Sono inutili i tavoli finché non è chiara la situazione».
A pag. 5
Conti a pag. 5

«A Roma il meglio c'è, lo Stato torni forte ora serve una visione»

► **L'intervista.** Bernabè, presidente Unesco Italia
«La politica deve mobilitare le energie migliori»

Mario Ajello

«A Roma il meglio c'è, lo Stato torni forte ora serve una visione». Così, in un'intervista al Messaggero, Franco Bernabè, presidente di Unesco Italia: «La politica mobiliti le eccellenze». «Basta turismo selvaggio, la città non sia una grande pizzeria al taglio».
A pag. 9

Giallo in Vaticano
Licenziato a sorpresa
vicedirettore dello Ior

Franca Giansoldati

Il direttore aggiunto dello Ior, Giulio Mattietti, è stato licenziato.
A pag. 16

Proposta parlamentare
L'eccesso sessista:
«Leggi al maschile,
vanno cambiate»

Marina Valensise

Il legislatore italiano non perde tempo quando si tratta di contrastare la disuguaglianza di genere. Alcune parlamentari del Pd, prima firmataria Titti Di Salvo ma c'è anche la centrista Paola Binetti, hanno presentato una proposta di legge per eliminare le discriminazioni linguistiche negli atti pubblici e amministrativi. Sognano una riforma della lingua per abolire ogni discriminazione di genere.
A pag. 14

HERNO
www.herno.it

IL GIORNO DI BRANKO
STELLE PROPizie PER IL SAGITTARIO
Buongiorno, Sagittario! Novembre chiude con stelle rivolte ai segni di fuoco, Ariete e Leone, Sagittario però conta su transiti più forti e decisivi per la professione e la vita privata. Saturno mostra finalmente le caratteristiche migliori della sua natura, dopo avervi messo tante volte sul banco degli imputati, oggi premia il vostro talento. Luna congiunta a Urano, un colpo di genio, sensibilità raffinata, sentimenti e ardori passionali. E domani arriva Venere...
Auguri.
© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 31



il Giornale



GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2017

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLIV - Numero 283 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ESN 1532 4071 | Grande | tel. 02.49010101

Oggi in edicola i grandi ritratti di Burgess

Speciale orologi: 15 pagine di stile

INTERVISTE «SDRAIATE»

**SÌ, TRAVAGLIO
SE NE INTENDE
DI ZERBINI**

di Francesco Maria Del Vigo

Chi di travagliate ferisce di travagliate perisce. Il direttore del *Fatto quotidiano*, ieri, dalla sua cattedra di maestro planetario di giornalismo con la schiena dritta, ha sbrucchiato Fabio Fazio per la sua intervista al Cavaliere: processato senza appello per non aver rivolto a Berlusconi domande sufficientemente ficcanti. Cioè le sue, quelle che lo stesso Travaglio aveva suggerito a Fazio in un editoriale.

Però c'è un però. Ed è anche di un certo peso. Innanzitutto fa tenerezza che Travaglio scopra solo ora e con questa foga - grazie all'apparizione di Berlusconi a *Che tempo che fa* - che Fazio non è esattamente un Rottweiler. Ma soprattutto dimentica quando le stesse accuse che ora lui rivolge al conduttore di Raiuno piovevano sulla sua testa.

Correva l'anno 2012 e il *Fatto* aveva appena iniziato la liaison con i 5 Stelle. L'allora vicedirettore si scomoda personalmente per intervistare Beppe Grillo. È un incrocio di amorosi sensi. La schiena drittissima inizia a inarcarsi in un principio di umana sciolosità. Si annusano e si piacciono. E lo si capisce dalla prima riga. Trentotto domande-non-domande che scatenano la bufera tra i lettori. Nessun quesito scomodo, una chiacchierata tra amici. I commentatori del sito sono spietati: «Intervista genuflessa», «pura agiografia». E poi via con tutto il Pantheon di presunti insulti che covano nella pancia dell'antipolitica: «Sei peggio di Bruno Vespa e Feltri», «come si fa a intervistare una persona senza fargli una domanda?». Il mondo dei media gongola. Filippo Facci va giù di sciabola: «Travaglio zerbino di Grillo». E persino Beppe Severgnini lo bacchetta: «Mi aspettavo un'intervista più grintosa...». Pure sull'*Unità* si chiedono se a fare l'intervista sia stato Travaglio o il conduttore di *Porta a Porta*. Sa tutto di già sentito e già visto. Vi ricordano qualcosa questi commenti? Toh, è esattamente quello che Travaglio rimprovera a Fazio. Stesse parole. Stessa puzza sotto il naso. Persino gli stessi termini di paragone. Ma Travaglio pare essersene dimenticato. E forse ha anche scordato che l'ultima volta in cui si è trovato faccia a faccia con Berlusconi, nell'arena dell'amico Santoro, è finito a farsi spazzolare la seggiola dal Cavaliere. Quasi quasi è andata meglio a Fazio.

ROTTAMAZIONE BIS

CARTELLE ESATTORIALI, ECCO TUTTE LE NOVITÀ

Oggi passa la legge: platea più ampia e tempo fino a maggio
Pensioni, gli esuberanti possono lasciare 7 anni prima

DOPO LA CONDANNA A 20 ANNI PER GENOCIDIO

**Generale croato si avvelena all'Aia
È la sua ultima sfida alla giustizia**

Luciano Gulli

a pagina 13



COME I NAZISTI Slobodan Praljak si avvelena in diretta tv

L'ORGOGGIO ESTREMO DEL MALE

di Marco Zucchetti

Li boia e l'impiccato stanno agli estremi della stessa fune. Uno ha il potere della violenza in pugno, l'al-

tro i suoi segni sul collo. Ma quando il boia perde quella presa, quando il sistema che legittima la sua mano si ribalta e lui passa sul banco (...)

segue a pagina 13

■ Si riapre la rottamazione delle cartelle dal 2000 fino al settembre 2017. Alla nuova edizione della sanatoria potranno accedere anche quei contribuenti che non avevano presentato la domanda o che non avevano provvedu-

to al pagamento nel rispetto dei termini fissati. Slitterà al 7 dicembre il termine per pagare le prime due rate della vecchia rottamazione scadute a luglio.

servizi alle pagine 6-7

MESSA ANTICIPATA PER LA PAURA DI SCONTRI

**Bari si arrende agli immigrati
e fa nascere Gesù sei ore prima**

Bepi Castellaneta

■ Alla fine a Bari, nel quartiere Libertà, la Messa di Natale quest'anno sarà anticipata alle 18.30 (anziché a mezzanotte) per paura di scontri con la comunità straniera. Ma in Veneto la Regione finanzia le scuole che faranno il presepe.

INTERVISTA A CACCIARI

«La posta in gioco
è la nostra civiltà
Il Natale è di tutti»

Stefano Zurlo

a pagina 3
Bettin a pagina 2

a pagina 2

CAMERE DA SCIogliere GIÀ A CAPODANNO

**L'idea del Colle: Gentiloni bis
se dalle urne esce un pareggio**

Laura Cesaretti

■ La fine della legislatura si avvicina. Eppure negli ambienti del Colle spunta l'ipotesi di una «proroga» del governo Gentiloni nel caso in cui dal voto di marzo uscisse un pareggio. Mattarella potrebbe sciogliere le Camere già a Capodanno.

IL PRIVATO IN PUBBLICO

Di Maio neo single
e «Dibba» papà felice
L'amore è grillino

di Annalisa Chirico

a pagina 9

a pagina 9

» Sgarbi quotidiani

Chi rovina (un paese) non paga

di Vittorio Sgarbi



Lirresponsabilità, l'incompetenza, il pressapochismo ispirano molte scelte di politici improvvisati, affiancati da false autorità di garanzia. E nessuno li chiama a rispondere per i loro errori sostanziali e devastanti. È sufficiente andare a verificare lo stato di una piccola cittadina a Ferrara: Sant'Agostino. Colpita dal terremoto del 2012, ha subito una inaudita violenza, programmata dall'allora sindaco Fabrizio Toselli, con il contributo determinante dell'allora ministro dell'In-

terno Cancellieri e dell'allora prefetto, con l'autorizzazione della Sovrintendente alle Belle arti. Invece di imbragare e consolidare l'edificio del Comune, un bel palazzo dell'Ottocento, hanno pensato bene di demolirlo. Ho fatto di tutto per impedirlo, insieme a Italia Nostra, ma la sentenza è stata eseguita. Il Comune era assolutamente isolato, e dove sorgeva sono rimaste le rovine. In cinque anni non si è fatto nulla. La ridicola retorica del progresso e dello sviluppo indusse una parte della popola-

zione a contestarmi con urla e insulti quando andai sul posto. Oggi resta un vuoto, un buco. Il sindaco ha abbandonato la città devastata e dal giorno del delitto, il 19 luglio 2012, non è capitato più nulla. Si dovrebbero vergognare quelle «autorità» per il loro errore, per la mortificazione e l'umiliazione che hanno generato, ingannando quei cittadini che applaudivano, inconsapevoli e illusi. Ora Sant'Agostino resta con la sua desolazione e la sua ferita, e nessuno paga. E nessuno si vergogna.

*FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIRE IN ABBONAMENTO: 011 31533 (GIORNI) - 011 31533000 (SAB) - 011 31533000 (SAB) - 011 31533000 (SAB)



TAGLIATORE

Anche il tuo
Sogno
saprò trasformare
in **Realtà**
parola di Roberto Carino
Tel. 06.8549911
immob@realtà.com
www.immobdream.it

immobiliare
Non vendi sogni ma realtà



Decisione balorda del governo

Diamo 25 milioni al Ghana e solo 20 ai nostri disabili

Gentiloni dona più quattrini alle piccole imprese del Paese africano che ai malati gravi italiani
Studio dell'università di Cambridge: troppi immigrati creano disoccupazione in Europa

Si alle pensioni a mille euro
Bravo Cavaliere

di PAOLA TOMMASI

Caro direttore, per una volta non sono d'accordo con Lei quando in modo irriverente e provocatorio chiede a Silvio Berlusconi dove trova i soldi per portare le pensioni minime a 1.000 euro al mese.

Al netto del fatto che, come ha detto lui stesso, il Cavaliere mette le mani in tasca e i soldi li ha sempre trovati, la storia gli dà ragione. Sulle pensioni minime come in tanti altri campi, per esempio la politica estera. Ma quello è un altro argomento.

Come Lei ricorda bene, Berlusconi le pensioni minime, allora di cinquecentomila lire, le ha già portate a un milione, a partire dal lontano primo gennaio del 2002 (articolo 38 della Legge 448 del 2001 - cosiddetta "finanziaria" di quell'anno). Da allora nessun altro è riuscito a fare un intervento così incisivo in quel settore. L'aumento costò circa due miliardi di euro, tutti coperti, e interessò 1.835.000 pensionati.

Era il punto numero tre del "Contratto con gli italiani". Uno dei diversi impegni presi da Berlusconi in campagna elettorale e sempre rispettati. Dicevamo del Contratto (...)

segue a pagina 7

Bravo un corno
Le alza coi soldi dei lavoratori

di VITTORIO FELTRI

Cara Paola Tommasi, tu sei una brava economista e *Libero* ospita i tuoi scritti perché sono puntuali e zeppi di cose interessanti. Ma stavolta hai preso un granchio. Capita a tutti. A te è capitato poiché sei troppo giovane per conoscere la storia dell'Inps, voluto dal Duce, sul quale oggi si sputa. Gli scopi fondativi dell'Istituto erano, e dovrebbero essere ancora, quelli di garantire ai lavoratori un reddito sufficiente per vivere anche quando, a una certa età, vanno a riposo.

Essi pagano ogni mese e per anni un contributo in denaro trattenuto dallo stipendio. Contributo integrato da una somma versata dagli imprenditori. Questa massa di soldi, accumulata nel tempo, serve a finanziare le pensioni, e non dovrebbe servire ad altro. Così è stato per un lungo periodo. Poi sono arrivati i governi democratici del pilfero che hanno guastato il meccanismo perfetto. Come? Hanno trasformato l'ente in un fente che usa i quattrini dei quiescenti per foraggiare la Cassa integrazione, la maternità, per liquidare le pensioni sociali a gente che non ha mai dato una lira (...)

segue a pagina 7

di RENATO FARINA

Siamo cattivi, e lo facciamo apposta. Serve a svelare l'assurdo, ma soprattutto l'ipocrisia. Mettiamo insieme due fatti. Due decisioni politiche, con relativi

versamento di denaro. Uno per i nostri malati costretti a letto per la vita, ottenuto dopo sforzi giganteschi: totali venti milioni; l'altro a un Paese africano, il Ghana, (...)

segue a pagina 3

Polemica del cavolo
Salvini attaccato per una battuta senza cattiveria sul biotestamento

di FILIPPO FACCI a pagina 11



Condannato a vent'anni, si uccide in aula

Beve il veleno in tribunale

di ANDREA MORIGI a pagina 12

Lavrov, il ministro di Putin

«Le sanzioni Ue alla Russia fanno male a voi»

«Euroburocrati russofobi vi portano al guinzaglio e fanno gli interessi Usa»

di PIETRO SENALDI

Da Mosca a Roma e ritorno in giornata. Sergej Viktorovic Lavrov vive così, tra aerei e summit. Consigliere sovietico all'Onu negli anni Ottanta, prima del crollo del Muro di Berlino, è dal 2004 ministro degli Esteri della Russia di Putin, del quale è uno degli uomini più fidati, nonché più conosciuti fuori dalla Grande Madre. Domani sarà in Italia, dove presenzierà, per la terza volta, al Forum Med, promosso dal Ministero degli Affari Esteri e dall'Isipi, l'Istituto per gli studi di politica internazionale. Prima di questo appuntamento, Lavrov ha concesso a *Libero* in esclusiva questa intervista.

Quali argomenti tratterà nel suo intervento al Forum Mediterraneo?

«Mi lasci prima dire che grazie all'intenso lavoro svolto dagli organizzatori, in poco tempo il Forum si è affermato come autorevole e adeguata piattaforma di discussione dei problemi attuali dell'agenda internazionale rispetto alla regione mediterranea. Durante le due precedenti edizioni sono stati discussi temi legati alla sicurezza del Mediterraneo, alla composizione delle crisi e dei conflitti in Medio Oriente (...)

segue a pagina 4



Sergej Lavrov

Caffeina

Gli esperti di galateo: «Ad un invito si risponde sempre, anche per declinare, ma mai per due volte di seguito». Perché, alla seconda scatta l'accompagnamento coatto?

Emme

Pretende che l'allievo scriva zebra con due B
La maestra più analfabeta del bimbo

di GIORDANO TEDOLDI

Un'insegnante di sostegno di una scuola elementare di Vittuone, in provincia di Milano, ha corretto un alunno disabile che nel compito aveva scritto zebra con una "b". Secondo la maestra si scrive "zebra", con la doppia. I genitori del bimbo, facendo molto male, non se ne sono preoccupati, perché si ritengono soddisfatti del rapporto (...)

segue a pagina 16

La bellezza naturale soppianta quella chirurgica
Basta bisturi, meglio esibire i difetti

di MELANIA RIZZOLI

La bellezza inclusiva è il nuovo trend entrato nel lessico "beauty", per affermare un concetto più moderno di intendere l'aspetto esteriore e la cura di sé, che mette al centro le caratteristiche fisiche naturali e che esalta l'individualità, spazzando via la perfezione uniformemente propugnata per anni dai social (...)

segue a pagina 17

Marchionne decide
Alfa Romeo in Formula 1 per non fallire

di NINO SUNSERI

Chissà, forse è il regalo di Marchionne agli americani di Liberty Media, nuovi padroni della Formula 1. D'altronde il capo di Fca deve molto agli Usa: senza Chrysler il suo mito non sarebbe mai nato. (...)

segue a pagina 29

Anche il tuo

Sogno

saprò trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carlini

Tel. 06.8549911
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream

Non vende sogni ma solide realtà

Roberto Carlini
Presidente Immobiliare

Solo Legale: Roma Via Dei 2

Giovedì 30 novembre 2017

WALTER KASPER

Riconosci il tuo mistero

MEDITAZIONI SU AVVENTO E NATALE

112 pagine € 11,00

www.queriniana.it

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

KARL LEHMANN

Natale

La forza di una festa sconosciuta

128 pagine € 11,50

www.queriniana.it

Automobili

Per Fca un futuro in Volkswagen

L'Alfa toma in F1

CAPROTTI A PAGINA 23



Irruzione a «Como senza frontiere»

Migranti, l'intimidazione degli Skinheads e la tranquilla resistenza dei volontari

LATTANZI A PAGINA 13

POPOTUS

IL PRIMO SMS 25 ANNI FA COME HA CAMBIATO IL MODO DI COMUNICARE

EDITORIALE

LA GUERRA E LA MORTE DI PRALJAK

IL CRIMINE ORIGINARIO

GIUSEPPE ANZANI

Sono i trionfi della morte. La forza distruttiva che sopravvive al fuoco spento delle armi dismesse. Il suicidio di Slobodan Praljak in faccia al Tribunale penale internazionale per l'ex-Jugoslavia, che gli infligge 20 anni per i crimini di guerra commessi durante il conflitto in Bosnia ed Erzegovina, scaglia contro la giustizia di pace la macabra giustizia (giustificazione) della guerra, perché la guerra è guerra. E lo fa col gesto di chi getta sul campo, nella mischia, a perdere, più di quanto la giustizia di pace gli togliere con la sua pena, il prezzo della morte. E in questo, verosimilmente, agli occhi dei suoi compatrioti lui si conferma un eroe, lui che agli occhi dei nemici è una bestia. Ma non "per la vittoria". Insomma, E si sa che dalle Termopoli in poi «gloriosa è la sorte dei morti, un altare la tomba». Delle atrocità commesse dalle truppe croate contro i musulmani, in quell'incrociato delirio di pulizie etniche scatenato dall'odio (nobilitato in modo folle dall'idea patriottarda) non dirò. Si torcono le budella a risentire le testimonianze raccolte in 11 anni di processo. Ciò che importa, nell'ultimo corpo a corpo fra gli uomini del cannone e gli uomini della bilancia, è capire che cosa significa la parola giustizia. E per quale maledetta ragione si tratti sempre, a Norimberga come all'Aja, di un proscritto alla tragedia avvenuta. Una giustizia post-apocalittica.

Dopo l'innutle strage della grande guerra, che fece 16 milioni di morti solo sui campi di battaglia, la Società delle Nazioni nacque e morì nel rogo della seconda guerra mondiale, quella dei 54 milioni di morti. Neanche il grande sole di Hiroshima, l'ecatombe nucleare, ha distolto l'ingegno dei giuristi dal definire se è legittimo fare la guerra, e se la guerra è giusta, e quando e perché. L'hanno chiamato "jus ad bellum", diritto alla guerra. Nella Carta dell'Onu c'è scritto nell'art. 2 il dovere di astenersi dalla minaccia o dall'uso della forza, ma nell'art. 51 diritto di legittima difesa in caso di attacco armato. La storia delle guerre dopo il 1945, la storia di quelle ancora in corso (aggressive o difensive, ditelo voi) con le loro atrocità e i loro crimini, mostrano come il criterio adottato sia una fante incerta che pencola sull'abisso.

Esiste persino un raffinato inoltrarsi dei giuristi dentro gli orrori dell'uccidere e distruggere e depredare (che sono in sé dei crimini, ma in guerra sono l'agenda ordinaria) secondo che siano normali o bestiali. C'è modo e modo - dicono - di ammazzare, c'è modo e modo di straziare la gente nemica. E lo *ius in bello*, il fare la guerra come va fatta, secondo gli usi, le consuetudini, i trattati; per esempio cosa si fa dei feriti, dei naufraghi, dei prigionieri, dei civili (scenari descritti dalle quattro Convenzioni di Ginevra del 1949). O ancora se sono vietate le mutilazioni, le torture, la cattura di ostaggi, le esecuzioni sommarie. O il bando delle armi di distruzione di massa, o di ripugnante crudeltà (chimiche, batteriologiche). Così dunque ci sono i "crimini di guerra". L'invenzione dell'odio li moltiplica al di là delle fantasie più perverse. La giustizia che i tribunali internazionali postbellici ridisegnano espelle solo il bestiale e li disumano dal recinto della sopportata, tragicamente sopportata, criminalità della guerra. Ma resta che il crimine originario sta lì, e lo scandalo è che non viene scongiurato in anticipo; che l'atroce lezione degli infiniti cimiteri non distoglie ancora dai nazionali intrinchi di volontà di potenza, di cupidigia, di ostilità, e infine di odio. Insegnare all'odio un galateo della morte è troppo basso traguardo per una speranza sconfitta. La guerra è in sé il crimine contro la pace del mondo. Del mondo, dico, perché il mondo è uno. Tutto è "mondiale", oggi più che mai. A 70 anni dalla Carta dell'Onu, la promessa di scongiurarla è rimasta un sogno. Finché non si realizzi non basterà la giustizia del giorno dopo, a catastrofe avvenuta, ad asciugare le lacrime.

Il fatto. Intesa Pd-sinistra per portare la norma in Aula al Senato, ma i tempi per l'approvazione sono stretti. Niente accordo sullo Ius culturae

Sul Biotestamento

10 nodi da sciogliere

Dall'alleanza alla nutrizione, così la legge non va

DOPO MYANMAR, FRANCESCO IN BANGLADESH

Il Papa: cattolici e buddisti insieme perché sia pace

MIMMO MUOLO

Sarà pure «un piccolo gregge», come lo definisce il suo pastore, il cardinale Charles Maung Bo, ma in quanto a capacità di una fede gioiosa non sfigura affatto. Per i cattolici del Myanmar, dopo tante sofferenze e persecuzioni, oggi è finalmente giorno di festa. C'è l'appuntamento con il Papa, nella spianata del Kyaikkasan Ground al centro di Yangon, e in 150mila accorrono, alla prima Messa pubblica di Francesco nel Paese.

BERNARDELLI E VECCHIA ALLE PAGINE 5, 6 E 7

Manovra

Ap minaccia: senza bonus triennale non votiamo

Il Pd rassicura gli alleati centristi: la norma prevede la durata triennale e le coperture per non dimezzare l'importo saranno trovate. Oggi il voto al Senato, con la fiducia.

PINI A PAGINA 10

FRANCESCO DONIRENE

Sono molte e complesse le questioni ancora aperte nel disegno di legge sulle «Disposizioni anticigiate di trattamento» atteso all'esame dell'Aula in Senato. Ma i tempi per il varo della legge, su cui insiste Campo progressista per chiudere l'alleanza con Renzi, sono strettissimi. Anche perché sul provvedimento che interroga le coscienze c'è chi chiede un dibattito congruo.

D'ANGELO A PAGINA 11

I NOSTRI TEMI

Condivisione

«Sharing economy», l'innovazione alla prova del Fisco

MARIO A. MAGGIORI

L'Autorità garante della Concorrenza e del mercato è intervenuta in merito all'«ipotenziale impatto restrittivo della concorrenza» portato dalle nuove disposizioni fiscali per le «locazioni brevi» introdotte dalla legge 96 del giugno scorso. Si tratta della cosiddetta «tassa Airbnb»...

A PAGINA 3

Famiglia e figli

La natalità è in crisi ma la soluzione la conosciamo già

LUCIANO MOIA

Conosciamo il problema, conosciamo le cause che l'hanno determinato, conosciamo il modo per risolverlo, abbiamo capito cosa succederà se gli interventi non risulteranno tempestivi ed efficaci. Il problema, più volte evidenziato, è il sempre più gelido inverno demografico.

COMMENTO A PAGINA 3. SERVIZI A PAGINA 12

Agorà

Il caso

Diavolo, il terribile «incompreso» dell'editoria italiana

ZANINI A PAGINA 26

Inediti

I manoscritti di Malaparte su papa Pio XI oppositore del fascismo

GIUSTI A PAGINA 27

Ciclismo

Presentato il Giro d'Italia che parte da Gerusalemme nel segno di Gino Bartali

STADI E SMULEVICH ALLE PAGINE 32 E 33

Abidjan. Gentiloni: struttura di transito in Libia

Ue e Africa unite per i profughi

Tajani: investiamo

GIOVANNI MARIA DEL RE

Una task force congiunta tra Unione Europea, Unione Africana e Onu «per salvare e proteggere le vite dei profughi lungo le rotte migratorie e in particolare in Libia, accelerando i rimpatri volontari assistiti verso i Paesi di origine e il reinsediamento di coloro che ne hanno bisogno». È questo il risultato principale della prima giornata del vertice in Costa d'Avorio.

A PAGINA 9

Via dall'Italia

Giovani: fuga continua di laureati e no

ISOLA A PAGINA 8

L'urgenza

Professioni educative la nuova norma è da approvare adesso

MICHELE FALABRETTI

In questo scorcio di legislatura diverse leggi attendono di essere approvate. Tra queste una, particolarmente urgente, nasce dalla necessità di dare dignità al lavoro educativo e di regolamentare le figure professionali educative. Approvata alla Camera in giugno 2016 è ora al Senato...

A PAGINA 2

èVita

VITA DA «CAREGIVER»: È LORA DI SOSTENERE CHI ASSISTE I MALATI TRA LE MURA DI CASA

I bambini che puoi adottare a distanza sono sempre più vicini.

Mission Bambini

Aluta i bambini in difficoltà che vivono in Italia: con l'adozione in vicinanza bastano 15 euro al mese. Scopri di più su www.missionbambini.org oppure chiama la Fondazione Mission Bambini al n. 02 21.00.241. Grazie!



Condannato a 20 anni per la **pulizia etnica** in Bosnia, l'ex generale croato Slobodan Praljak si **suicida** in tribunale bevendo veleno. Altro che fake news



Giovedì 30 novembre 2017 - Anno 9 - n° 330
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Anziché: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Renzusconi"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

A Casa Vostra

VENEZIA Inizia il viaggio del Fatto nelle grandi città italiane



Una Meraviglia in svendita e la multa al sindaco pirata

■ Dai palazzi storici ai teatri: San Marco e dintorni sempre più prede di speculazioni e vendite. La rivolta dei comitati. Il sistema di potere di Brugnaro e l'eccesso di velocità del motoscafo della sua azienda

“Non è un'occupazione. È una liberazione”. La sala di Ca' Farsetti, il municipio, esplose in un applauso. La gente di Venezia si è ritrovata qui per difendere l'Antico Teatro Anatomico. Un altro bene pubblico che è stato venduto. Fuori della vetrata è un giorno qualunque: i turisti accalcati sul Canal Grande, l'odore d'acqua e pietra che senti anche oltre la finestra.



◊ SANSÀ DA PAG. 15 A 18

Scalfari, ricorda le 57 leggi vergogna?

» MARCO TRAVAGLIO

L'altra sera, a DiMartedì, mi sono confrontato a distanza con Eugenio Scalfari e sono felice che la discussione fra le nostre posizioni opposte e inconciliabili sia avvenuta in un clima civile e rispettoso. C'è però una frase di Scalfari che suona offensiva per tutta la nostra redazione e anche per la nostra comunità di lettori: che il Fatto sia "un giornale grillino". Capisco che molti, abituati all'idea che ogni giornale abbia dietro almeno un partito o un padrone (che poi molto spesso coincidono), non si rassegnino a quella di un quotidiano libero e indipendente. Ma, per il nostro, dovranno farne una ragione: nei primi otto anni di vita siamo stati etichettati come il giornale delle procure (almeno finché non abbiamo criticato procure), di Di Pietro (almeno finché non abbiamo criticato Di Pietro), di Ingroia (almeno finché non abbiamo criticato Ingroia), e così via per la sinistra radicale, il primo Renzi, gli scissionisti bersaniani e anche per i 5Stelle.

Chi ha svelato che la Raggi aveva dichiarato in ritardo un incarico all'Asl di Civitavecchia, facendolo indagare appena eletta sindaco di Roma? Il Fatto. Chi ha rivelato la guerra sotterranea fra sostenitori della Raggi e amici di De Vito durante le primarie del M5S per il Campidoglio? Il Fatto. Chi ha raccontato la strana storia delle polizze di Salvatore Romeo con la Raggi "destinataria" mentre la sindaca era sotto interrogatorio? Il Fatto. Chi ha chiesto le dimissioni della sindaco pentastellata di Quarto per non aver denunciato le pressioni di un suo consigliere comunale? Il Fatto. Chi ha chiesto la cacciata dei parlamentari siciliani M5S che avevano fatto scena muta davanti ai pm dell'inchiesta sulle firme false? Il Fatto. Chi ha criticato l'ostracismo inflitto al sindaco dissidente Pizzarotti, varie espulsioni di grillini dissenzienti con metodi "staliniani" e la pochade delle comunali di Genova rifatte perché vinte dalla candidata "sbagliata"? Il Fatto. E potremmo continuare. Per quando i 5Stelle fanno dicono cose che sosteniamo anche noi, glielo riconosciamo volentieri, senza l'ostilità preconcetta dei giornaloni, convinti che il M5S sbaglia sempre e comunque, "a prescindere". Ciò che qualcuno scambia per "grillismo" è l'atteggiamento che il nostro giornale riserva ai 5Stelle, come a tutti gli altri partiti: elogi quando fanno bene, critiche quando fanno male, senza pregiudizi favorevoli né contrari. Se la Meloni, lontanissima dalle nostre idee, fa una giusta battaglia contro le pensioni d'oro, *chapeau*.

ESCLUSIVO Il documento che prova i costi esorbitanti del jet preteso dall'ex premier

Air Force Renzi: 150 milioni

Le carte nascoste dal dossier al Parlamento sul noleggio da Etihad



■ Il report sul contratto di "affitto" valido fino al 2023 siglato con la compagnia degli Emirati Arabi. L'Airbus quadrimotore nuovo sarebbe stato pagato di meno

◊ DE MARCHI E TECCE A PAG. 2

ALTRE INTESE

Salvini si prende l'Ugl e va con Alemanno & C.

◊ ROSELLI A PAG. 7

Biancofiore: "Non facciamo più sesso, resto a casa con latte e tv"

◊ CAPORALE A PAG. 14

RISIKO Dopo il flop sull'Agenzia del farmaco

Ue, nuova sconfitta italiana No Eurogruppo a Padoan



Bruxelles addio Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan Ansa

◊ FELTRI A PAG. 9

MA QUALE "FLAT TAX", L'ITALIA NE HA GIÀ TROPPE

◊ PHILIP LAROMA JEZZI A PAG. 13

La cattiveria

Di Maio, finisce la storia col la gottologa Virgulti. Fatale l'ultimo congiuntivo

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Regalo ai boss Fondi Ue "facili"

Il governo: sempre più aziende esentate dal certificato antimafia

◊ CERASA A PAG. 9

Il nuovo libro di Scanzi

Matteo è un Berlusconi senza i processi e senza l'eroico stalliere

◊ ANDREA SCANZI A PAG. 6

L'ARMA FINALE Attenti al temibile guano

Kim e il crocicolone

» STEFANO BENNI

Unabuonanotizia. Mentre Kim e Trump giocano ai missili e a chi ce l'ha più lungo, sta per entrare in azione una delle più spaventose macchine belliche della natura.

Il Crocicolone (gallinago medius), è un uccello che può volare senza po-



sarsi per settemila chilometri, più dei missili di Kim e Don. È cicciottello e poco aerodinamico ma fa i cento ce l'ha più lungo, sta per entrare in azione una delle più spaventose macchine belliche della natura. all'ora e può assumere in stormo qualsiasi forma, dall'aereo alla nuvola alla mongolfiera e alla scritta pubblicitaria, ingannando i radar.

SEGUE A PAG. 20

RENZUSCONI

di Andrea Scanzi

12€ in libreria e in edicola con il Fatto Quotidiano

ANTE-WEINSTEIN "Racconti romani"

"Fammi un provino!"

» ALBERTO MORAVIA

Serafino e io. Siamo amici sebbene il lavoro ci abbia portato lontani l'uno dall'altro: lui è autista di un industriale e io operatore e fotografo. (...) Ma la vera differenza sta nel carattere: Serafino è un bugiardo e io invece le bugie non le



so dire. Basta, una di queste domeniche Serafino mi fece sapere che aveva bisogno di me: dal tono indovinai qualche pasticcio (...). Andai all'appuntamento, in un caffè di piazza Colonna; e di lì a poco, eccolo arrivare con la prima bugia.

A PAGINA 22

dicono cose che sosteniamo anche noi, glielo riconosciamo volentieri, senza l'ostilità preconcetta dei giornaloni, convinti che il M5S sbaglia sempre e comunque, "a prescindere". Ciò che qualcuno scambia per "grillismo" è l'atteggiamento che il nostro giornale riserva ai 5Stelle, come a tutti gli altri partiti: elogi quando fanno bene, critiche quando fanno male, senza pregiudizi favorevoli né contrari. Se la Meloni, lontanissima dalle nostre idee, fa una giusta battaglia contro le pensioni d'oro, *chapeau*.

SEGUE A PAGINA 4-5

IL FOGLIO SCRITTO PER ESSERE LETTO ANCHE ONLINE



GIORNALI E RIVISTE

ANNO XXII NUMERO 283

Redazione e Amministrazione, Via Vittor Pisani 19 - 20124 Milano, Tel. 02 58990.1

quotidiano

Sped. in Abb. Postale - DL 352/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DIC. MILANO

DIRETTORE CLAUDIO CERASIA

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2017 - € 1,30

Troppi insoliti coglioni stanno sporcando le buone battaglie d'occidente. Alla larga. Per tornare a combattere, bisogna prima liberarsi di loro

Quando fa freddo bisogna coprirsi. In materia di ideologia o senso dell'esistenza, concetto astratto ma storicamente pregnante per un giornalista ambizioso, fa un gran freddo. Un freddo polare. Se gli ghiliasmi assaltano un luogo di cura...

non debbano fare fronte comune davanti a sharisti e jihadisti senza nascondersi dietro un dito, esercitando una violenza incomparabilmente superiore a quella dei nemici dell'occidente (qualche violenza? con quali alleati? in solidarietà con i gruppi della destra islamica di Britain? First che vogliono mangiarsi un islamico a colazione, pranzo e cenare, passano un po' la fame e mi viene voglia di mettermi a tavola con Hamza Piccardo (che Dio mi perdoni). Se Salvini di fronte al bio-testamento dice che lui "si occupa dei vivi, non dei morti"; la tentazione è correre dal notaio e scrivere le ultime volontà, magari con l'assenso dei grillizzi e il dissenso del professor Quagliariello. Se su quella sceneggiata polittica dello zio soli, una cosa che c'è anche senza automatismi, si scateni il fenomeno garrullo della destra elettorale, la spinta per il me-

organizzare subito un ricongiungimento di famiglie marocchine. Se il conflitto è tra l'arancione e la Palletta nordcoreana, divento pacifista. Se in Alabama vince, come vince, il giudice Roy Moore, che lo dai al tempo in cui si batteva per i dieci comandamenti nella rotunda del tribunale, del tutto a prescindere, non ultimi a mancare d'antico, è un altro. Il giudice l'intero intervento della guardia nazionale alla Lincoln, ma almeno una nuova legge sulla laicità dello stato, sul modello (ohibò) di quella francese del 1905 che d'altra parte piace a Alain Finkielkraut e a Elisabeth Levy, vecchi compagni di chi era il senatore di Washington tra cui un trote della nazione americana e dell'occidente come John McCain bloccasse la sacrosanta legge sulle tasse, che farebbe dei bene all'economia e al mio medio-piccolo patrimonio finanziario oltre che al lavoro degli altri, presumo, ne pagherei volentieri

le conseguenze in solido pur di liquidare il capo di quella banda di ladri ideologici che hanno trasformato in un conformismo da bordello la guerra sacrosanta al politicamente corretto. Eppure non vorrei morire in diretta da Fazio, per nessuna ragione, non ultima la mancanza di un'idea che ha indotto un generale croato a compiere l'ultimo suo omicidio, il suicidio, nell'aula di un tribunale internazionale. E' che Benedetto XVI ha fatto la sua Renunziatio. Giovanni Paolo II è stato santificato subito. E in pochi anni sotto i ponti è passata tanta acqua saponata che non si sa come salvare il bambino. Non scherzo. Non sono soltanto paradosi. Fa davvero molto freddo in ogni senso. Perché tutti la buona stagione, un'epoca in cui si sia di nuovo in dovere di battersi con piacere contro i soliti coglioni, bisogna togliersi dalle palle i coglioni insoliti.

Effetti a catena Trump indebolisce l'America nel mondo a colpi di tweet corrosivi

Sostiene che la rete tv Cnn mente (facendo il gioco della disinformazione in Libia) e rilancia l'ultrastrada inglese

MENO MANCE, PIU' ECOLE 42

In Francia Xavier Niel ha fondato una scuola privata di programmatori per investire sul futuro tecnologico del paese. Invece di parlare di bonus e pensioni, cosa aspetta la politica italiana a seguirne l'esempio? Una proposta (fattibile)

La ridotta anti Cav.

Il vero nemico di Berlusconi è Matteo. Non Renzi, ma Salvini. Il silenzio aiuta il centrodestra

La trappola di Kim

La minaccia nucleare di Pyongyang, gli aiuti umanitari e la crisi di coscienza della comunità internazionale

La Giornata

AP MINACCIA DI NON VOTARE LA MANOVRA IN SENATO. Alternativa popolare chiede che vengano aumentate le misure di aiuto ai nuclei familiari con redditi bassi e che il cosiddetto "bonus bebè" venga esteso. Il PdV precisa: "Il testo è chiarissimo, il bonus è triennale".

Britain First (Prima la Gran Bretagna) che è molto controverso per le posizioni politiche di estrema destra. I tweet contengono tre video brevi che mostrano musulmani compiere atti spregiudicati. Il presidente americano è stato subito criticato, da diversi partiti e in tutti i diversi, per aver regalato l'impiego a un gruppuscolo militante che lottava per non sparire nell'irrelevanza la piattaforma mediatica più antica e più ampia pianeta, i suoi tweet, che sono seguiti da quasi 44 milioni di persone e che sono ovviamente sempre tenuti d'occhio da tutti i media. Anche il primo ministro inglese conservatore, Theresa May, ha detto che "Trump non avrebbe dovuto farlo" con un comunicato insolitamente duro che spiega: "Britain First punta a dividere le comunità con l'uso di una narrativa falsa che spaccia bugie e alimenta la xenofobia". Piers Morgan, un commentatore inglese trapiantato in America, è sempre stato molto morbido con Trump ma questa volta lo ha attaccato perché ha condiviso la propaganda "di un gruppo di estremisti disonestamente razzisti".

Xavier Niel è uno degli imprenditori più famosi di Francia e in possesso di un patrimonio di 6,6 miliardi di euro, nel 2010 è entrato in una quota di maggioranza nel quotidiano Le Monde e prima di fondare una delle aziende di telefonia più famose del paese (il cui nel 2015 ha acquistato una quota di Telecom) è diventato famoso per aver investito in molte aziende tecnologiche: Square, un servizio per i pagamenti da smartphone; Decort, un servizio per la musica in streaming simile a Spotify; Free, che oggi è il secondo più grande internet provider della Francia; Station F, che oggi è il più grande incubatore di startup del mondo. Negli ultimi anni però la ragione per cui Niel è diventato uno dei personaggi centrali del dibattito pubblico francese è legata non a un'attività strettamente imprenditoriale ma a un tentativo culturale di trasformare la Francia in una impresa tecnologica a cielo aperto. La storia lo ha conosciuto, è quello che nel 2013 ha sfidato una scuola per programmatori, totalmente privata e non riconosciuta dallo stato, per la quale Niel nel 2013 ha sfidato 200 milioni di euro, per provare a fare quello che nessuno scuola pubblica oggi sembra essere attrezzata a fare: creare un ecosistema non virtuale per permettere a migliaia di ragazzi di condividere informazioni, idee e progetti per provare a diventare gli imprenditori tecnologici del futuro. L'idea, ha raccontato Niel a Wired, è nata per rispondere a due esigenze: "La prima è che per essere un grande paese nel campo della tecnologia devi avere programmatori e in Francia non li avevamo. La seconda ragione è che le scuole per questo tipo di studi sono estremamente costose. Così abbiamo pensato di crearne una libera, dove gli studenti che passano i test possono avere accesso, e appartamenti per vivere, che offriamo noi". La storia è stata raccontata, ma vederla da vicino come ci è successo ieri passeggiando per Pa-

ri - in questo palazzone difeso su tre piani a due passi dalla periferia (da un centinaio di ragazzi tra i 18 e 28 anni, distese di computer, infinite riunioni, infiniti progetti, infinite programmazioni alle 8:42 ogni mattina, agli studenti viene assegnato un progetto digitale da completare, gli studenti hanno 48 ore per terminarlo e ogni giorno così fino al raggiungimento del proprio obiettivo) - aiuta ad accendere alcune lampadine su una grande tela, nella quale è l'Italia. Come aspettavo la classe dirigente italiana e la nostra classe politica a fare due passi nel diciassettesimo arrondissement parigino e capire che il vero e grande incubatore del futuro non è un bonus giovani, una doppia moneta, una promessa di reddito di cittadinanza, ma è qualcosa di più importante, qualcosa perennemente ignorato dal progetto di Niel? Quel qualcosa, più profondo di uno spravo filo tecnologico, è un investimento in busta paga, lo potremmo sintetizzare così: dare ai ragazzi un'occasione per progettare il loro domani e far sì che il proprio paese possa avere un futuro diverso rispetto a quello della semplice difesa della rendita.

Non assistenzialismo, ma politiche attive

Più che di pensioni e articolo 18, occupiamoci della trasformazione del lavoro

Da mesi ormai si discute quotidianamente dei provvedimenti previsti nella prossima legge di Bilancio. Inizialmente il dibattito si è concentrato sui giovani, nel corso del tempo si è poi spostato sulle pensioni, poco o niente su chi oggi si trova nel mondo del lavoro e sulle sue condizioni. E quando si parla di mercato del lavoro si discute di dati e numeri in modo completamente sconnesso dalle proposte che questi sembrano generare. L'esempio principale è quello del dibattito sull'articolo 18 che sembra essere un capitolo di pietra della politica italiana, nonostante il mondo nel frattempo prosegua, i lavoratori cambino e i percorsi professionali anche infanti di fronte di dati, vedremo se oggi i dati confermerà il trend, che mostrano come il numero di contratti e occupati è stato determinato in un costante aumento (più 15 per cento nell'ultimo anno), nonostante gli obiettivi del Jobs Act fossero altri, la risposta è nella retrospettiva.

La giustizia del generale croato e quella di Maria Grazia

La notizia, e le immagini, della morte del generale croato Slobodan Praljak - che si è suicidato all'Ala Bevezak del veleno mentre il giudice del Tribunale internazionale per la ex Jugoslavia leggeva la conferma della sentenza di colpevolezza per crimini di guerra e la relativa condanna a vent'anni di carcere - ha fatto il giro del mondo e dominava ieri sui siti informativi. E' una curiosa coincidenza, o forse è una bizzarra carezza del destino, che il giudice di Praljak, del quale quanto meno possiamo dire che non era una bella persona, sia avvenuto nello stesso giorno in cui in un altro tribunale, a Roma, questa volta una Corte d'assise, ha

ha fatto sapere il ministro della Giustizia alla Camera sul decreto finale. Congelato il negoziato sull'Iva con Am Investo dopo il ricorso della Puglia contro il nuovo piano ambientale (editoriale a pagina tre). Alfa Romeo torna in Formula 1 con il team di Sauber dopo oltre tre anni. Lo ha fatto sapere Sergio Marchionne, ad di Fiat. Tito Beeri favorevole al salario minimo. Circa 25 milioni di lavoratori italiani possono essere considerati poveri, ha detto il presidente del Inps. Due condanne per l'omicidio Cutuli. Il tribunale di Roma ha condannato a 24 anni di reclusione gli afgani Mamur e Zar Jan per l'omicidio della giornalista del Corriere. Borsa di Milano. Ipx-Mib +0,15 per cento. Differenziale Esp-Bud a 140,60 punti. L'euro cinese in rialzo a 1,18 sul dollaro. Nel Mondo - QUINDICIMILA VOLI AMERICANI AIRLINES NON HANNO PILOTI disponibili durante le vacanze natalizie a causa di un errore del sistema che assunse le ferie al personale di volo. In Italia ha dichiarato il sindacato della compagnia, che a sua volta ha offerto una paga più alta per chi deciderà di lavorare in quel periodo. Un ex generale croato si è suicidato bevendo del veleno durante l'udienza del Tribunale penale internazionale. Slobodan Praljak era appena stato condannato a vent'anni di carcere per crimini di guerra. Lo Ior ha licenziato il vicedirettore Giulio Mattioli. Sono ancora i conti per cui la banca del Vaticano ha deciso di allontanarlo. Nicolas Maduro si ricandiderà alle elezioni del 2018. Il presidente del Venezuela correrà quindi per un quarto mandato. L'economia americana è cresciuta più del previsto nel terzo trimestre del 2017. Rivista al rialzo la stima del Pil a +3,3 per cento rispetto al 3 per cento inizialmente previsto. Andrea's Version Ci sono le elezioni, poche balle. Primus, vincente, e se per vincere si mandano a puttane i motivi per cui le si vorrebbe vincere, non ci mettiamo adesso a fare i difficili. Si capisce. Basta sapere che la saggezza popolare non raccomandava esattamente: tenerlo vivo, l'uovo oggi, io voglio la gallina domani. Perché è nel nome di questo criterio, bisogna pensare, che l'Amoroso nostro/Amor nostro, non finendo in azzo, si è astenuto ha votato l'altro ieri una legge proposta da Salvini, quello dei negri, sì, quello che pensa di rivivere, proprio lui, con cui si vietano il divorzio e gli sconti di pena per i reati di omicidio e di stupro. Ora. Ciò che importa a me, non è tanto il fatto che l'uomo politico che avrei deciso di votare mi abbia ficcato nel sedere il quarto dito medio in un mese. Ne ho viste tante, sono così anziano, forse lo voto lo stesso, forse non lo voto. Mi imporrà piuttosto che le Amorse mie, le donne, comprese le femmine, non diano al centro del dibattito, non si facciano infiocchettare da un infamante legge padanian-capestro solo perché appare spietata contro lo stupro. Laddove è scesa contro l'umanità. Devo dirlo loro che opporvi o no. Ma una cosa, da porro maschio, glielo voglio dire. Continuarlo a mettersi, si accenterà, si troverà un altro modus, o ce lo taglieranno tutti, questo chi lo sa. Sappiano loro quello che una riga rossa è stata tirata l'altro ieri. E' finita col vecchio carno e con quei cari buoi ornati, tira più di quanto è stato che un pelo di fida.

ne pertratti dell'articolo 18. Come se maggiori tutele contro i licenziamenti fossero oggi la soluzione per coloro che trovano ad affrontare carriere professionali discontinue, caratterizzate da un susseguirsi di contratti diversi tra loro. Ma è chiaro che parlare di articolo 18 è semplice, si utilizza un termine consuetudinario, si riscalda le coscienze di un popolo che collega facilmente il concetto al mondo dei diritti e delle tutele. Molto più complesso invece parlare di politiche attive del lavoro. E pensare che sono passati ormai vent'anni dall'introduzione in Italia delle agenzie per il lavoro, proprio con l'obiettivo di modernizzare e rendere più efficiente il mercato del lavoro, diversificandone attori e strategie, come si ricordava di recente a Bergamo in un convegno organizzato da Adapt, Università di Bergamo e Assessorato proprio su questo tema. (segue nell'inserto IV)

Il missile lanciato l'altro ieri dalla Corea del nord è stato l'ultima volta sull'avanzamento tecnologico dell'arsenale di Pyongyang. Capire cosa sia in grado di fare il regime guidato da Kim Jong-un è impossibile per l'intelligence internazionale, che è costretta a basarsi sui dati che il missile balistico dell'altro ieri ha viaggiato più in alto e più lontano dei precedenti test nordcoreani - ha coperto 4478 chilometri in altezza ed è caduto a 800 chilometri di distanza, volando per circa 53 minuti, secondo dati ufficiali diffusi dall'agenzia di stampa nordcoreana Kcna e confermati dagli analisti internazionali. Un test di questo genere serve a Kim Jong-un a dimostrare che cosa è capace la Corea del nord: se quello dell'altro notte fosse stato un lancio "operativo" e non un test, il missile avrebbe potuto colpire tranquillamente qualsiasi parte del globo. Inoltre è stato lanciato di notte, e da una piattaforma mobile, il che significa che interverrebbe e abbatterebbe i missili nordcoreani prima che escano dall'atmosfera diventa sempre più difficile. Non più Eugenio Scalfari, che viene attaccato quanto a prova della mancanza del nord di eterodossia. Persino Gustavo Zagrebelsky fa prevalere la ragion amica sull'ideologia, e fa togliere il suo nome dall'elenco in calce alla lettera che firma l'attacco al sistema di pensiero di Antonio Lussemburgo. Il Fondatore è pure tornato sul luogo del delitto, a "DiMartedì", martedì scorso, per dire, in sua difesa, a proposito di un articolo di Nicola Cosentino sulla scelta fra i Cav. E Di Maio, che "la politica è una cosa diversa dalla morale. La politica non è un fatto morale, è un fatto di governabilità, questa è la politica. Non lo dicono i filosofi, ma anche di Aristotele l'ha detto Platone". Per Platone, ha argomentato Scalfari, "quelli che facevano la politica di una città, di un paese erano i filosofi, che cosa poi e filosofi fossero moralmente era un problema che Platone né Aristotele prendevano in considerazione. Aristotele fu insegnante della politica sapete di chi? Di Alessandro Magno. Aristotele era un filosofo, la morale se ne fottava nel più totale dei modi". Ma non per Tommaso Montanari e soci. In questo modo, oltre tutto, Scalfari frena l'analisi di un problema per Renzi, per Fico, che se potessero si scatenerebbero. "Berlusconi è diventato una sorta di padre della patria", dice Lorenzo Castellani. "Renzi ha fatto non solo di relazione con sinistra ma anche di postuma con la politica. Per questo non è un problema per Berlusconi: una volta da centro l'Europa, una volta apre a sinistra, Casomai è un problema per Renzi, perché lui si siede al centro come prima faceva lui". Il vero nemico di Berlusconi è dunque Matteo, non Renzi ma Salvini, che "è un problema serio perché mentre Forza Italia non ha più una piattaforma politica definitiva, la Lega ce l'ha. Berlusconi parla a un popolo maleabile, Salvini dice la sua ascesa a una campagna anti europea, anti establishment, anti Fornero. Salvini ha una base identitaria, che deve rispettare perché il suo popolo è intransigente. Berlusconi no". Nel Mezzogiorno, per dire, "l'Europa è tutto un provvisorio e un tricolore, la contrattazione preventiva sui collegi e la trattativa sul governo in caso di vittoria, a partire dalla questione di chi farebbe il presidente del Consiglio. Berlusconi non ha un'idea di cosa sia un governo". Viceversa. Per questo è impossibile per entrambi i contraenti contendenti stare in silenzio, come invece vorrebbe al centro la coalizione per non perdere l'unità o quantomeno una vaga Alleanza armata. Ma la coalizione è armoniosa solo se nessuno parla. Anche perché sui temi le divisioni vengono fuori subito, la politica estera, l'idea di Europa. E tutto un provvisorio e un tricolore, nel centrodestra Berlusconi dopo aver lanciato Parisi, Maroni, Tajani, ha buttato là il nome del generale Gallitelli. Salvini si adotta perché vorrebbe essere altro il centro, ma il centro è un altro, un altro chiaro. "Quando puoi dirsi, si può dir chiarezza, e tu, di cui non si può parlare, si deve tacere", dice Witgenstein, che potrebbe essere lo spin doctor del centrodestra.

Il missile lanciato l'altro ieri dalla Corea del nord è stato l'ultima volta sull'avanzamento tecnologico dell'arsenale di Pyongyang. Capire cosa sia in grado di fare il regime guidato da Kim Jong-un è impossibile per l'intelligence internazionale, che è costretta a basarsi sui dati che il missile balistico dell'altro ieri ha viaggiato più in alto e più lontano dei precedenti test nordcoreani - ha coperto 4478 chilometri in altezza ed è caduto a 800 chilometri di distanza, volando per circa 53 minuti, secondo dati ufficiali diffusi dall'agenzia di stampa nordcoreana Kcna e confermati dagli analisti internazionali. Un test di questo genere serve a Kim Jong-un a dimostrare che cosa è capace la Corea del nord: se quello dell'altro notte fosse stato un lancio "operativo" e non un test, il missile avrebbe potuto colpire tranquillamente qualsiasi parte del globo. Inoltre è stato lanciato di notte, e da una piattaforma mobile, il che significa che interverrebbe e abbatterebbe i missili nordcoreani prima che escano dall'atmosfera diventa sempre più difficile. Non più Eugenio Scalfari, che viene attaccato quanto a prova della mancanza del nord di eterodossia. Persino Gustavo Zagrebelsky fa prevalere la ragion amica sull'ideologia, e fa togliere il suo nome dall'elenco in calce alla lettera che firma l'attacco al sistema di pensiero di Antonio Lussemburgo. Il Fondatore è pure tornato sul luogo del delitto, a "DiMartedì", martedì scorso, per dire, in sua difesa, a proposito di un articolo di Nicola Cosentino sulla scelta fra i Cav. E Di Maio, che "la politica è una cosa diversa dalla morale. La politica non è un fatto morale, è un fatto di governabilità, questa è la politica. Non lo dicono i filosofi, ma anche di Aristotele l'ha detto Platone". Per Platone, ha argomentato Scalfari, "quelli che facevano la politica di una città, di un paese erano i filosofi, che cosa poi e filosofi fossero moralmente era un problema che Platone né Aristotele prendevano in considerazione. Aristotele fu insegnante della politica sapete di chi? Di Alessandro Magno. Aristotele era un filosofo, la morale se ne fottava nel più totale dei modi". Ma non per Tommaso Montanari e soci. In questo modo, oltre tutto, Scalfari frena l'analisi di un problema per Renzi, per Fico, che se potessero si scatenerebbero. "Berlusconi è diventato una sorta di padre della patria", dice Lorenzo Castellani. "Renzi ha fatto non solo di relazione con sinistra ma anche di postuma con la politica. Per questo non è un problema per Berlusconi: una volta da centro l'Europa, una volta apre a sinistra, Casomai è un problema per Renzi, perché lui si siede al centro come prima faceva lui". Il vero nemico di Berlusconi è dunque Matteo, non Renzi ma Salvini, che "è un problema serio perché mentre Forza Italia non ha più una piattaforma politica definitiva, la Lega ce l'ha. Berlusconi parla a un popolo maleabile, Salvini dice la sua ascesa a una campagna anti europea, anti establishment, anti Fornero. Salvini ha una base identitaria, che deve rispettare perché il suo popolo è intransigente. Berlusconi no". Nel Mezzogiorno, per dire, "l'Europa è tutto un provvisorio e un tricolore, la contrattazione preventiva sui collegi e la trattativa sul governo in caso di vittoria, a partire dalla questione di chi farebbe il presidente del Consiglio. Berlusconi non ha un'idea di cosa sia un governo". Viceversa. Per questo è impossibile per entrambi i contraenti contendenti stare in silenzio, come invece vorrebbe al centro la coalizione per non perdere l'unità o quantomeno una vaga Alleanza armata. Ma la coalizione è armoniosa solo se nessuno parla. Anche perché sui temi le divisioni vengono fuori subito, la politica estera, l'idea di Europa. E tutto un provvisorio e un tricolore, nel centrodestra Berlusconi dopo aver lanciato Parisi, Maroni, Tajani, ha buttato là il nome del generale Gallitelli. Salvini si adotta perché vorrebbe essere altro il centro, ma il centro è un altro, un altro chiaro. "Quando puoi dirsi, si può dir chiarezza, e tu, di cui non si può parlare, si deve tacere", dice Witgenstein, che potrebbe essere lo spin doctor del centrodestra.

Andrea's Version

Ci sono le elezioni, poche balle. Primus, vincente, e se per vincere si mandano a puttane i motivi per cui le si vorrebbe vincere, non ci mettiamo adesso a fare i difficili. Si capisce. Basta sapere che la saggezza popolare non raccomandava esattamente: tenerlo vivo, l'uovo oggi, io voglio la gallina domani. Perché è nel nome di questo criterio, bisogna pensare, che l'Amoroso nostro/Amor nostro, non finendo in azzo, si è astenuto ha votato l'altro ieri una legge proposta da Salvini, quello dei negri, sì, quello che pensa di rivivere, proprio lui, con cui si vietano il divorzio e gli sconti di pena per i reati di omicidio e di stupro. Ora. Ciò che importa a me, non è tanto il fatto che l'uomo politico che avrei deciso di votare mi abbia ficcato nel sedere il quarto dito medio in un mese. Ne ho viste tante, sono così anziano, forse lo voto lo stesso, forse non lo voto. Mi imporrà piuttosto che le Amorse mie, le donne, comprese le femmine, non diano al centro del dibattito, non si facciano infiocchettare da un infamante legge padanian-capestro solo perché appare spietata contro lo stupro. Laddove è scesa contro l'umanità. Devo dirlo loro che opporvi o no. Ma una cosa, da porro maschio, glielo voglio dire. Continuarlo a mettersi, si accenterà, si troverà un altro modus, o ce lo taglieranno tutti, questo chi lo sa. Sappiano loro quello che una riga rossa è stata tirata l'altro ieri. E' finita col vecchio carno e con quei cari buoi ornati, tira più di quanto è stato che un pelo di fida.



Economia e salute

SCONTRÒ SULL'ILVA Il governo contro Emiliano. Calenda: «Con il suo ricorso al Tar si spegne tutto»
Massimo Franchi pagina 2



Lavoro

IKEA Al megastore alle porte di Bari un padre di due bambini piccoli licenziato per ritardi di 5 minuti
Roberto Ciccarelli pagina 4



Razzismo

COMO Blitz del Fronte veneto skinhead in un centro per i migranti. Quattro squadristi denunciati
Roberto Maggioni pagina 5

■ CON "IN MOVIMENTO"
+ EURO 1,00
■ CON "LE MONDE
DIPLOMATIQUE"
+ EURO 2,00

quotidiano comunista
il manifesto



GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2017 - ANNO XLVII - N° 283

www.ilmanifesto.it

euro 3,00

25 novembre, alla manifestazione di Non una di meno, «abbiamo un piano» foto di Alessandra Milosevic



È la casa di tutte. È una conquista del movimento femminista. È un bene comune vissuto e curato da 40 associazioni che la riempiono di iniziative e servizi, di accoglienza e relazioni internazionali. Per questo il comune di Roma deve abbandonare l'idea di un vergognoso sfratto. Comprando oggi il manifesto sostenete questa straordinaria esperienza



**DI MADRE
IN FIGLIA**

NORMA RANGERI

Come una cieca manna, la politica dello sfratto colpisce ora la Casa internazionale delle donne di Roma. Perché lo spiegano le responsabili in queste pagine speciali che il manifesto dedica alla loro battaglia, una lotta che sentiamo anche nostra.

Altri centri culturali, per tutti il Circolo Gianni Bosio di Roma con il suo storico archivio musicale, sono stati sfrattati. Vogliamo evitare che il misfatto si ripeta ai danni di un luogo che rappresenta la memoria storica del femminismo, un magnifico palazzo dei Seicento che la visione lungimirante di un rimpianto sindaco, Ugo Vetere, offrì alle femministe che lo hanno tenuto in vita, curato e promosso nel mondo. Figlia questa Casa, di un'altra storica madre (allora in via del Governo Vecchio), dove abitò il femminismo degli anni Settanta prima di traslocare nella sede attuale. La nostra cooperativa si è chiesta come poteva portare un aiuto concreto, condividendolo, come sempre, con le nostre lettrici e con i nostri lettori. Ecco perché mandiamo in edicola questa edizione speciale del manifesto al prezzo di 3 euro. Il ricavato delle vendite sarà devoluto alla Casa. In un paese normale un bene comune, che offre alle donne un punto di riferimento operando nel movimento, dovrebbe essere considerato un valore, morale e materiale. Ma se così non è, dobbiamo trovare noi il modo perché resti in vita. Oggi e per le future generazioni.

all'interno



Perché la Casa siamo tutte

CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE

È iniziato il conto alla rovescia verso la chiusura per la Casa Internazionale delle Donne di Roma? Le 40 associazioni di donne che popolano la Casa affermano che non se ne parla nemmeno. Lo dicono anche le trentamila donne che visitano quel luogo storico nel cuore di Trastevere ogni anno e che in questi giorni hanno inviato una valanga di messaggi di solidarietà. Molte di loro lo hanno espresso in assemblee combattive alla Casa nel corso di queste ultime settimane. È sabato scorso, al corteo contro la vio-

lenza di genere di Roma, centocinquantamila tra donne e uomini festosamente si sono legati al polso un palloncino fucsia ribadendo che #lacasiasiamotutte e che quel centro vitale di politica, pratica, servizi e iniziative culturali di genere per tutte le donne non può essere sfrattato dopo quasi trent'anni di attività volontarie a beneficio di tutta la comunità come se fosse un qualsiasi inquinante insolvente. Eppure il Comune di Roma, proprietario dello stabile, chiede che venga pagato in

tempi rapidissimi un debito pregresso, che nasce già per riscattare l'occupazione degli anni 80, con la firma della convenzione (2003). Il palazzo del Buon Pastore, che ospita la Casa, adibito già dal secolo XVII a reclusorio, con funzione di «disciplinamento e di rieducazione per le donne devianti», è da sempre un luogo delle donne, ma ha cambiato di segno, dall'oppressione all'affermazione della libertà femminile, con la presenza e l'azione del movimento femminista.

— segue a pagina IV —

Pat Carra e Elena Leoni



71130
 Poste Italiane Sped. in a. p. D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Giap/CFRM/2321/03
 9 770225 219800

IN EDICOLA

Patrimoni

NUMERO SPECIALE / TOP PLAYS

PRIVATE BANKING

IL MENSILE PATRIMONI

Lotto Sport ora si fa in cinque

L'azienda definisce marchi distinti destinati a diversi tipi di sportivi

Guolo in MFF



MFF

il quotidiano dei mercati finanziari

Msc ordina altre due navi a Fincantieri

Commessa da 1,8 mld dal gruppo crocieristico di Aponte

Capuzzo a pagina 15

Anno XXXIX n. 235

Giovedì 30 Novembre 2017

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

€2,00* *Classedificati*

Uk £ 1,40 - Ch fr. 4,00

Francia € 3,00

7 1130

IN EDICOLA

Gentleman

IN CORSA FUTURO

IL NUOVO NUMERO DI GENTLEMAN

Con MFF Magazine for Fashion: 96 a € 0,90 (€ 2,00 + € 3,00) - Con MFL Magazine for Living: 58 a € 1,00 (€ 2,00 + € 3,00)

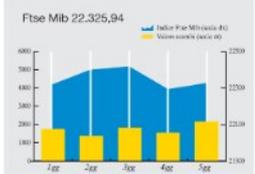
*Offerta indivisibile con MFF Fashion (MFF € 1,50 + MFF Fashion € 0,50)

TENTATIVO DI ARROCCO IL PRESIDENTE FIORDI CERCA DI CONVINCERE I SOCI ITALIANI A SOTTOSCRIVERE L'AUMENTO DA 700 MILIONI

Creval fa muro contro gli stranieri

Martedì sera a Milano si è tenuto il primo incontro tra il management della banca e gli imprenditori azionisti valtellinesi per sondare la disponibilità a partecipare all'operazione e fare fronte comune contro le mire francesi e americane guidate da Dumont

(Gualtieri e Montanari a pagina 8)



PASSA DA 10.000 A 11.000 IN MEZZA GIORNATA. IL NASDAQ PENSA A UN FUTURE E LA FED A UNA SUA CRIPTOVALUTA

Il bitcoin guadagna altri 1.000 dollari

Panetta (Bankitalia): per competere sul mercato gli istituti di credito devono investire nel fintech

(Bussi e Ninfolo alle pagine 2 e 3)

BORSA +0,15% **1€ = \$1,1827**

BORSE ESTERE

Dow Jones	23.927	▲
Nasdaq	6.615	▲
Tokyo	22.977	▲
Francforte	13.052	▲
Zurigo	9.304	▲
Londra	7.394	▲
Parigi	5.308	▲

VALUTE-TASSI

Euro-Dollaro	1,1827	▼
Euro-Sterlina	0,8829	▼
Euro-Yan	132,24	▲
Euro-Fr.Sv.	1,1664	▲
T. Stato T. Fisso	1,86	▲
T. Stato Indic.	1,02	▲
Euro-Eto	140,47	▲
Euro-Bund	162,17	▲
US T-Rbond	153,16	▲
Ftse Mib	22.296	▲
S&P500 Cme	2.624,5	▲
Nasdaq100 Mib	6.329	▲

CON SAUBER

Marchionne prova a rilanciare l'Alfa riportandola in Formula 1

(Mondellini a pagina 11)

OGGI AL BUSINESS FORUM

Belt and Road Initiative, ecco la tabella di marcia delle aziende italiane

(speciale da pagina 21 a pagina 31)

Nell'Peolico investito mezzo miliardo nell'ultimo anno Ed è gara tra big

(Zoppo a pagina 5)

FOCUS OGGI

Per i treni Italo in arrivo il piano di quotazione

Il presidente Montezemolo: «Entro fine anno il consiglio di amministrazione del gruppo Ntv deciderà la tempistica della quotazione a Piazza Affari. L'ingresso del gruppo sul mercato ferroviario ha fatto calare del 40% i prezzi dei biglietti».

Rovis a pagina 12

AUTO ELETTRICA

Per le batterie il futuro è d'oro Ma approfittarne in borsa è difficile

(The Wall Street Journal a pagina 5)

LE SOFFERENZE NON VALGONO ZERO

Dalla gestione degli npl Intesa può recuperare 1,4 miliardi a fine anno

(Gualtieri a pagina 9)

IL ROMPISPREAD

Avete fatto festa ad Halloween e comprato di tutto al Black Friday e al Cyber Monday. Mica vorrete pure fare il ponte di Sant' Ambrogio?

In the energy industry, Saipem has been crossing over technological boundaries for 60 years.

That is how we became the upfront runner in the onshore and offshore services sector. That is why we keep facing planetary challenges breaking the limits and setting new standards.

BEYOND THE BORDERS

SPECIALE REGALI: 121 IDEE DI TENDENZA PER TUTTI I GUSTI

PANORAMA



Vio col vento



Bebe Vio, 20 anni,
campionessa
paralimpica
e mondiale in carica
di fioretto.

La forza
di **Bebe Vio**.
E di Leo,
Paolo, Danilo
e tanti altri
che di fronte
alle sventure
hanno reagito
da giganti.
Sono le storie
straordinarie
di chi,
condannato
a essere ultimo,
è diventato
primo.

Austria, Belgio, Francia, Spagna, Portogallo 5,70 Euro; Germania 7,00 Euro; U.K. 5,50 GBP; Svizzera 6,30 CHF; Svezia 55,50 SEK; Svizzera C.T. 6,00 CHF; U.S.A. (via aerea New York) 9,50 USD; Canada 12,00 Can. - P.I. SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/03 art.1, comma 1, DCB Verona

LaVerità



Anno II - Numero 284

Quid est veritas?

www.laverita.info - Euro 1

QUOTIDIANO INDIPENDENTE ■ FONDATA E DIRETTO DA MAURIZIO BELPIETRO

Giovedì 30 novembre 2017

IL PIANO DI MERKEL, MACRON E JUNCKER

L'EUROPA CI FA INVADERE DALLA LIBIA

Le immagini delle condizioni tragiche dei migranti in attesa di partire dalle coste del Nordafrica hanno rotto il fronte della fermezza. Tutti, Gentiloni compreso, parlano di corridoi umanitari senza selezione. Ma Francia e Germania ne prenderanno solo 3.000 a testa

Il capo della coop toscana insieme con i profughi assiste sé stesso: 8.000 euro di stipendio

DOPO 20 ANNI

SCALFARI
SEPELLISCE
LE BALLE
SUL CAVALIERE

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Vent'anni di polemiche cancellate in pochi secondi. Anzi: vent'anni di prime pagine della Repubblica buttate nel cesso e con sciacquone finale. Capisco che l'immagine sia un po' hard, almeno per il pubblico fighetto del quotidiano debenedettiano, ma quello che è andato in onda martedì sera su La 7 altro non è che la sepoltura dell'antiberlusconismo. E per di più a opera di un tizio che sull'antiberlusconismo ha costruito oltre che La Repubblica anche parte della propria carriera giornalistica. Parliamo di Eugenio Scalfari, il vate della sinistra al caviale. L'uomo che parla con il Papa e anche con il proprio io, l'altra sera conversando con Giovanni Floris ha semplicemente ammesso che Silvio Berlusconi non è stato peggio della maggior parte dei presidenti del Consiglio che dalla nascita della Repubblica a oggi si sono succeduti alla guida del Paese. Le frasi testuali le trovate sul sito della televisione di Urbano Cairo, proprio all'inizio della puntata di *Di-martedì*.

Il conduttore aveva invitato il fondatore della Repubblica a spiegare meglio ciò che aveva detto la scorsa settimana e che aveva lasciato a bocca aperta moltissimi suoi collaboratori e lettori. Alla domanda (...)

segue a pagina 9



NOSTRA INCHIESTA

Ogni anno muoiono
7.000 pazienti
infettati
negli ospedali

PATRIZIA FLÖDER REITTER
a pagina 13di FRANCESCO BORGONOVO
e MARIO GIORDANO

■ Da Jean Claude Juncker a Angela Merkel passando per Emmanuel Macron, il coro europeo è unanime: bisogna aprire canali legali per consentire ai migranti prigionieri in Libia di entrare legalmente in Europa. Il nostro governo, ovviamente, è d'accordo. Sia Paolo Gentiloni che Marco Minniti sono favorevoli all'apertura di «corridoi umanitari» per l'ingresso dei migranti provenienti dal Nordafrica. Così, chiunque sia passato dalla Libia sarà considerato «vittima di violenza» e saremo obbligati a ospitarlo. Alimentando il sistema dell'accoglienza, che già oggi arricchisce personaggi come Stefano Mugnaini. Un signore che in Toscana, sfruttando i profughi, ha costruito un impero da 4,9 milioni di euro. Con cui mantiene sé stesso (tramite stipendio da 8.000 euro netti al mese), la sua compagna e pure la donna di servizio.

alle pagine 2 e 3

Rispedita a casa la dirottatrice palestinese

Vittoria della «Verità»: Leila Khaled, terrorista mai pentita, non potrà pontificare a Cagliari, Napoli e Roma

SINDACATI GENDER

Macché lavoro
La Camusso
si occupa
di vademecum
degli lgbt



ADRIANO SCIANCA

a pagina 11

di ANTONIO GRIZZUTI

■ Alla fine Leila Khaled è stata rispedita al mittente, proprio come un pacco indesiderato. L'eroina del terrorismo palestinese ha appena fatto in tempo a sbarcare all'aeroporto romano di Fiumicino che gli agenti di frontiera le hanno intimato di tornare in patria. Il dipartimento della Pubblica sicurezza ha motivato il respingimento precisando che «le normali procedure di (...)

segue a pagina 7

IL POTERE HA PAURA

Le fake news,
una scusa
per poter fare
una legge
da dementi



■ La prima vittima della cultura delle bufale fu Socrate. Il potere, infastidito dai suoi insegnamenti, lo uccise. E spesso sono chiamate bufale le informazioni che del potere minano le fondamenta, stimolando il dissenso. È questa la reale motivazione della demenziale legge contro le cosiddette fake news.

di BRUNO TINTI

a pagina 10

INTERVISTA CON CAIO GIULIO CESARE MUSSOLINI SUL MISTERO ARGENTINO

Il pronipote del Duce e il sommergibile fantasma



ESPERTO Caio Giulio Cesare Mussolini, ex ufficiale di Marina

di FRANCESCO BONAZZI

■ Il comandante Caio Giulio Cesare Mussolini, 49 anni, pronipote del Duce, è un ex ufficiale della Marina militare italiana. Ha dedicato la sua vita ai sommergibili e continua anche ora che ha lasciato la Marina per dedicarsi alle consulenze private, dopo un passaggio in Finmeccanica. Alla *Verità* spiega che cosa può essere successo al sottomarino argentino San Juan, scomparso il 16 novembre scorso nelle acque dell'Atlantico meridionale e come funzionano i soccorsi. E cosa potrebbe accadere se una tragedia del genere colpisse un sottomarino italiano.

a pagina 15

INTESA CON SAUBER

L'Alfa Romeo
prepara
l'attesissimo
ritorno
in Formula 1

SERGIO BARLOCCHETTI

a pagina 17

Basta bottiglie pesanti
da trasportare!

Il regalo
perfetto
per Natale

Disponibile su
amazon

sodastream.it